

Quando un progetto didattico si trasforma in un'opera artistica

Al Palazzo dei Congressi il «Satyricon» di Maderna, una collaborazione fra Conservatorio, SUPSI e Scuola Dimitri

■ Le forze del Conservatorio della Svizzera italiana, della Scuola Teatro Dimitri e del DACD della SUPSI si confrontano quest'anno nel consueto spettacolo transdisciplinare con una delle opere più originali del teatro musicale del '900: il *Satyricon* di Bruno Maderna (1972), in scena questa sera, giovedì 30 aprile, alle 20.30 al Palazzo dei Congressi di Lugano. Il libretto si ispira all'omonimo romanzo latino attribuito a Petronio. Ce ne parlano Arturo Tamayo, direttore musicale, Nancy Fürst, regista, e Franco Cavani, scenografo. «La figura di Bruno Maderna - ci spiega il Maestro Tamayo - ha riacquisito negli ultimi anni quell'importanza che la qualità della sua musica merita. In un'intervista ad una radio olandese ad un mese dalla sua prima

esecuzione, Bruno Maderna ha parlato della concezione di questo lavoro come rappresentazione di una "società che non è né migliore né peggiore, sotto molti aspetti, a quella di oggi". Anche nella scelta grafica della locandina viene ripreso il tema dell'attualità: «Nel caso di *Satyricon*, opera multimediale estremamente complessa - sottolinea Franco Cavani - si è trattato di individuare una forma di design che, nella contemporaneità del segno, sapesse operare un giusto collegamento con la satira feroce e sempre attuale di Petronio e con la proteiforme interpretazione di Maderna». Sempre a Cavani, chiediamo perché è stata scelta la colonna «molle» che appare sul manifesto dell'evento. «Il lavoro scelto tra gli studenti del Bachelor of Arts

in Comunicazione visiva propone, nel minimalismo formale, una lettura attuale dei temi proposti dall'opera di Maderna esplosiva e dissacratoria. La colonna "molle" e la vibrazione instabile imposta dai colori rosso e verde vogliono rappresentare uno shock visivo che anticipa, senza troppo rivelare, quello che accadrà sul palcoscenico». «In questo progetto - ci spiega invece la regista Fürst - c'è un lato logistico-organizzativo particolare che influenza il modo di procedere; i partner che collaborano sono tanti. La necessità di conciliare le esigenze didattiche delle tre scuole ha delle conseguenze sulle scelte di regia. All'inizio *Satyricon* è un progetto didattico, ma alla fine il risultato dev'essere uno spettacolo artistico».

Quanto al lavorare con dei cantanti che non sono attori, illustra Fürst, «tutti si sono dimostrati aperti e pronti per la sfida. Abbiamo scelto di iniziare il lavoro attoriale con una modalità molto ludica, anche perché di per sé il *Satyricon* è ludico. I cantanti hanno ben interagito con gli studenti-attori della Scuola Teatro Dimitri che, per formazione, hanno più padronanza del corpo nello spazio e come mezzo d'espressione. Sulla trama, infine, il Maestro Tamayo anticipa: «Dal romanzo di Petronio, Maderna estrae alcuni frammenti dalla scena della cena di Trimalcione creando una serie di quadri, di piccole avventure ed incontri tra i vari personaggi dalle tinte più diverse; erotismo, ironia, satira sociale, sono solo alcune delle facce di

questo coloratissimo lavoro. Nella musica scritta da Maderna si percepisce una certa nostalgia come se si trattasse di una riflessione sul passato musicale, riletto ed attualizzato con un senso sociale e politico. Tuttavia, non c'è in quest'opera nessuna voglia di risvegliare le voci e le speranze degli eterni nostalgici, ma si tratta di un capolavoro che ci permette di capire che anche opere della recente avanguardia, sostenute da un ferreo rigore di pensiero, sono in grado di far sorridere». L'evento chiude la stagione concertistica 2014/15 di 900presente (www.luganomodern.ch). Per info e prenotazioni: manifestazioni@conservatorio.ch. Fino a 18 anni e studenti entrata libera.

FEDERICA BASSO